

E la Cassazione conferma quattro ergastoli

PALERMO. La Chiesa perdona, la giustizia degli uomini no: gli assassini di don Pino Puglisi ieri sera si sono visti confermare gli ergastoli per l'omicidio del parroco di Brancaccio. La sentenza, adesso definitiva e irrevocabile, è stata emessa dalla Corte di Cassazione, che ha rigettato i ricorsi di Gaspare Spatuzza, Cosimo Lo Nigro, Luigi Giacalone e Antonino Mangano. Così, mentre il killer di don Pino, Salvatore Grigoli, dopo aver deciso di collaborare e dopo essersi «pentito» anche in senso religioso (questa è almeno l'opinione di alcuni sacerdoti e delle gerarchie vaticane su di lui) chiederà perdono alla chiesa, i complici sconteranno il carcere a vita.

Spatuzza, Lo Nigro e Giacalone, secondo l'accusa, avrebbero partecipato materialmente all'agguato mortale di piazzale Anita Garibaldi, Mangano avrebbe avuto la funzione di tramite fra i mandanti (i fratelli Giuseppe e Filippo Graviano, giudicati in un altro troncone dello stesso processo) e i killer, tra cui c'è anche Grigoli, colui che materialmente premette il grilletto, anche lui giudicato a parte e condannato a 17 anni con gli sconti riconosciuti ai collaboranti. I due processi hanno avuto ritmi diversi: era cominciato per primo quello ai Graviano e a Grigoli, ma si è concluso solo alla fine del '99 con la condanna all'ergastolo di Giuseppe Graviano, a 17 anni di Grigoli e a 10 anni di Filippo Graviano (assolto dal delitto). Lo Nigro e gli altri sono stati giudicati invece con sentenza definitiva in «appena» tre anni. Ieri il pg della Cassazione aveva chiesto l'annullamento con rinvio per Mangano, ma la Corte l'ha condannato ugualmente.

Riccardo Arena

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS